

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 agosto a 31 dicembre 1894
LIRE 6.50
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

«Principiis obsta»

Non vogliamo esagerare, ma le notizie corse ieri su qualche attentato delittuoso commesso dai militari ai campi di manovre, allentato sul genere di quello già commesso giorni prima al campo di Busto Arsizio e Gallarate, ci hanno cagionato grande amarezza.

Confidiamo ancora che si tratti di semplici delitti come si sono verificati altre volte nei Corpi delle Milizie, per vendette individuali; e non pertanto in un'epoca come questa, saturata di propaganda dissolutrice e in mezzo a tanto facelo dei legami, nonchè politici, sociali e morali, crediamo che sia necessario appigliarsi al molto così saggio dei vecchi latini: *Principiis obsta.*

Con ciò vogliamo dire che se al Ministero della Guerra i fatti annunciati destarono qualche apprensione, questa è giustificatissima, e sono tanto più giustificati gli ordini subito impartiti di aprire sull'argomento severissime inchieste.

Guai se anche nell'amministrazione dell'esercito fosse seguito il sistema di qualche altra, che è quello di lasciar fare e di lasciar passare, o di emanare leggi, anche di fresca data, che poi non si applicano, e delle quali si tollera la continua violazione.

Con questo sistema si arriva sempre a screditare le leggi stesse, abituando le masse ad infidarsi, nonchè a mettere in derisione leggi e legislatori.

Se questi malanni fossero un po' alla volta per verificarsi anche nelle file di quell'unica istituzione che fino adesso era rimasta intatta, e nella quale i governati ripongono ancora la loro fiducia, Dio ce ne guardi, potremo dire che siamo al principio della fine.

Disgraziatamente in Italia si crede con troppa facilità di poter scherzare col fuoco di spargere le scintille senza pericolo che vincendo si appigli all'edificio.

E ne abbiamo delle prove ad ogni piè sospinto - certo giornalismo è il primo a darle.

Siamo giunti a tale che all'indomani della promulgazione di una legge contro la propaganda degli anarchici, i documenti più sovversivi che ne vantano le dottrine trovano posto nelle colonne di certi giornali che pur si vantano devoti all'ordine e alla vera libertà.

Che più?

I più noti corifei dell'anarchismo hanno piena libertà di propagare con tutti i mezzi a loro disposizione le massime sovversive, che formano l'oggetto di studio degli ingenui per reprimere le conseguenze fatali. E mentre gli uni studiano, gli altri operano, e Dio non voglia che gli effetti dell'opera loro scuotano gli ultimi cardini dell'edificio sociale.

Ma confortiamoci; la compagine del nostro esercito è assicurata da forti garanzie per le quali l'onore della sua bandiera rimarrà immacolato, purchè la vigilanza dei capi e di coloro che hanno principalmente l'obbligo di vegliare al suo avvenire s'affrettino ad impedire che la mala erba delle sette s'infiltri nel campo finora rispettato e fiorente.

Processo Caserio

(Agenzia Stefani)
LA PRIMA UDIENZA
LIONE, 2

Oggi, dinanzi alla Corte d'Assise, è cominciato il processo di Caserio.

Caserio fu trasportato alle 4 di stamane dal carcere di S. Paolo al palazzo di giustizia. Tutte le vie d'accesso erano custodite dalle truppe di fanteria e dalla polizia.

Presiede il giudice Breuilhac. Il procuratore generale occupa il seggio del ministero pubblico. Dubreuil, presidente dell'ordine degli avvocati siede al banco della difesa.

Caserio è introdotto alle 9.30 fra l'attenzione generale.

Il cancelliere legge l'atto d'accusa e la lista dei testimoni.

L'interrogatorio

Procedesi all'interrogatorio di Caserio, che riesce difficile, Caserio comprendendo male le domande del presidente e rispondendo in cattivo francese.

Egli parla generalmente con voce dolce quasi indifferentemente, soprattutto quando il presidente gli chiede della sua fanciullezza.

Caserio protesta però vivamente, quando il presidente accenna alla malattia ereditaria della famiglia Caserio, che può renderlo irresponsabile.

Caserio discute i fatti citati in proposito e si dichiara nel pieno godimento di tutte le sue facoltà mentali.

Dopo una rapida narrazione dell'infanzia regolare di Caserio, il presidente parla delle relazioni che Caserio non tardò ad aver con anarchici e stranieri. L'accusato rifiuta di dare spiegazioni in proposito.

La patria è l'universo! dice quando il presidente lo rimprovera d'aver rinnegato la sua patria.

L'interrogatorio quindi passa in rivista i fatti e le gesta di Caserio a Milano, Lugano, Ginevra, Lione, Vienna, Avignone e Cete, fino al 23 giugno. Dappertutto Caserio è legato con anarchici.

A Cete, Caserio sembra fosse il capo degli anarchici.

A domanda del presidente, Caserio fa con manifesto compiacimento la narrazione delle peripezie del suo viaggio da Cete a Lione, ripetendo i noti particolari.

Quando il presidente ricorda a Caserio che l'assassinio di Carnot fu commesso il giorno dell'anniversario della battaglia di Solferino, Caserio risponde: — Appunto, era la festa della guerra civile!

Il presidente interroga Caserio sull'epoca in cui aderì all'anarchia, che si fa risalire al maggio 1891.

Ben prima risponde Caserio, come dirò ai giurati nella dichiarazione che ho preparata.

A domanda del presidente, Caserio fa con grande sfoggio di particolari, con minuziosa precisione, la narrazione dell'assassinio di Carnot.

L'indifferenza meditata di questa narrazione fa peccoso contrasto colla viva commozione del numeroso uditorio.

Il mio braccio, dice Caserio, mi tradì: volevo colpire Carnot al cuore.

Premeditaste il delitto? chiede il presidente.

Caserio risponde: — Lo dirò nella mia dichiarazione ai giurati.

Il Presidente gli chiede: — Avete voi detto che, se poteste tornare in Italia, uccidereste il Papa e il Re?

Caserio risponde: — Il Papa e il Re non stanno insieme per poterli uccidere entrambi.

A domanda, Caserio nega formalmente l'esistenza di un complotto e di complici. Dice avere ubbidito all'idea di vendetta, all'odio che anima ogni anarchico, non alla ispirazione di un capo qualsiasi.

Se egli colpì Carnot in dispetto alle leggi umane, è naturale; si fu perchè Carnot fece uccidere gli anarchici, e Caserio concluse e paragonandosi al soldato che deve essere pronto a tutto.

Il Presidente gli dice severamente: — I soldati non assassinano; servono la patria!

L'udienza è tolta e rinviata a più tardi.

I testimoni

Riprendesi l'udienza alle 2.20, e procedesi all'audizione dei testi.

Si ascoltano Cousin, commissario di polizia, e 4 agenti che depongono sopra i particolari dell'arresto del Caserio e ripetono le parole pronunziate da Caserio al Commissariato di Polizia.

Indi si ascoltano due ufficiali dei corazzieri, scortanti la vettura di Carnot, il cameriere di Carnot e Rivaud, prefetto del Rodano.

Pocia si continua nell'interrogatorio dei testimoni.

Dubois, ispettore di polizia all'Eliseo, conferma che l'atto di Caserio fu così rapido, che, malgrado avesse visto Caserio avvicinarsi, non poté afferrarlo a tempo.

I dottori Poncet, Ollier, Coutagne, Lacasagne, che curarono Carnot, depongono sopra numerosi dettagli tecnici, sopra la gravità della ferita e sui tentativi che crederono di fare senza grande speranza.

Indi si odono il coltellinaio Vaux di Cete, che vendette il pugnale, e il fornaio Vitala e Loglie che occuparono Caserio, il commissario di Cete Grociacha, il commissario di Vienna Boy, il commissario della Prefettura Pernel.

IL MINISTRO MORIN E LE MANOVRE NAVALI

Nelle sfere militari si ritiene che la ragione per cui il ministro della marina ha voluto recarsi alla Spezia, per dirigere le manovre della squadra di riserva, sia di studiare personalmente, mediante esperimenti pratici quanta efficacia possano avere in una guerra navale le torpediniere da costa e quelle d'alto mare.

Sull'efficacia delle torpediniere i pareri, come è noto, sono molto divisi. Anzi per questa ragione si è rallentata in Italia la costruzione delle torpediniere da costa. La diversità di opinioni riguardo alle torpediniere si è manifestata anche recentemente nel Consiglio Superiore di marina quando si doveva stabilire il programma delle nuove costruzioni navali per il prossimo anno.

È probabile che gli esperimenti attuali alla Spezia risolvano la questione e che perciò si dia alle nuove costruzioni un indirizzo più preciso di quanto si è fatto finora.

Le economie ed il disavanzo

Nelle sfere politiche non si presta fede alla voce che, oltre a tutte le economie promesse dal governo, se ne faranno altre ancora per circa 20 milioni, per colmare il rimanente del disavanzo che risulterà nel corrente esercizio e che non potrà essere coperto coi provvedimenti finanziari già divenuti leggi dello Stato.

Si nota che già l'onor. Crispi dichiarò alla Camera che non si possono fare troppe illusioni sulle economie a larga base e di effetto immediato. D'altro canto si sa che egli promise di introdurre nel bilancio del futuro esercizio altri 20 milioni di economie unicamente per disarmare l'opposizione e non già perchè convinto che tali economie si possano fare.

E più probabile dunque che i 40 milioni, che occorrono ancora per equilibrare le entrate colle spese, si trovino mediante nuovi provvedimenti piuttosto che mediante nuove economie. D'altronde, se è vero che il governo già pensa di ripresentare la tassa speciale sull'entrata e di rimangiare le tasse sugli spiriti, la somma necessaria di 40 milioni sarebbe presto trovata.

Cronaca dell'Anarchia

Arresto di anarchici a Roma.
Roma, 2.

Sei anarchici furono arrestati la scorsa notte - 3 di essi vennero processati nei fatti del 1. maggio. La questura fa annunciare che essi dapprima avevano tenuta una riunione segreta fuori di Porta Pia; poi si riunirono nella villa Alessandrina, dove furono arrestati. Al momento dell'arresto tentarono di fuggire dalla finestra, mentre l'inquilino assicurava non esservi alcuno in casa. Le guardie li inseguirono, ed essi furono presi. Nelle perquisizioni fatte nelle loro case si trovarono corrispondenze di noti anarchici di altre città, ritratti, opuscoli e giornali. Verranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Anarchici sorvegliati.

La polizia segue attentamente il movimento anarchico, avendo ricevute confidenze che gli anarchici tentano nuovi colpi di mano.

Manifesto anarchico a Napoli.
Napoli, 2.

Iersera in via Toledo di fronte alla via San Giacomo venne appiccato un manifesto scritto a mano colle parole: *Abbasso Crispi! Viva l'Anarchia!* Un furiere dei bersaglieri s'accorse del manifesto e chiamò una guardia, che lo lacerò.

Condanna per delitto di stampa
Parigi, 2.

A Lione fu condannato a 6 giorni di carcere e 1500 lire di multa il gerente del *Peuple* per delitto di stampa.

Attentato alla polveriera.

A Tolone si è verificato un nuovo attacco notturno alla polveriera. Ritenesi che sia opera degli anarchici che vogliono mantenere preoccupata la guarigione e la popolazione.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Manifesto repubblicano

Ci telegrafano da Madrid:

La giunta direttiva dei repubblicani storici pubblica nel *Globo* un manifesto diretto ai comitati e sottocomitati del partito circa la condotta che devono tenere nelle prossime elezioni provinciali. Il manifesto è firmato dai deputati Santos Pinela e Vicenti.

Scarcerazione di anarchici

Corre voce che saranno scarcerati gli anarchici Vacherini, Nombieda ed Esteve, arrestati a Barcellona come complici nell'attentato della Gran Via.

Contro di loro nessuna delle accuse sarebbe stata assodata dalla giustizia.

Il Consiglio Comunale di Bilbao

Al consiglio municipale di Bilbao vi fu ieri una seduta burrascosa.

Essendo presenti soli 5 consiglieri, si approvò una proposta dell'alcalde che una commissione municipale si recchi a San Sebastiano per complimentarvi la Regina.

Subito dopo entrarono nell'aula i consiglieri repubblicani i quali protestarono contro quella deliberazione fatta di sorpresa.

Essi presentarono una mozione contraria alla prima e sarebbe stata certamente votata se l'alcalde non avesse interrotta la seduta.

I repubblicani sfidarono l'alcalde. Accadde anche qualche colluttazione tra i consiglieri.

Provisole per la China

Abbiamo da Londra:

Lunedì sono partiti per la China 2 grossi piroscafi carichi di vettovaglie per l'esercito cinese.

Martedì sono partiti altri 3 piroscafi, pure carichi di vettovaglie.

Conflitto appianato

Abbiamo da Lisbona:

Si assicura che il conflitto tra la Germania ed il Portogallo per la questione del Coingre è stato appianato.

Non se ne ha però ancora la notizia ufficiale.

La Guerra civile in Brasile

Notizie da Rio Janeiro recano che il governo brasiliano ha nominato una nuova commissione, che avrà l'incarico di esaminare i reclami dei cittadini stranieri, che si dicono danneggiati durante la guerra civile brasiliana.

Dispacci Telegrafici
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 2. — Le legazioni della China e del Giappone non riceveranno alcun nuovo dispaccio relativamente alle ostilità.

TOKIO, 2. — Lo stato di guerra fu dichiarato da questo governo respingendo ogni proposta non basata sulla accettazione da parte della China di ciò che fu fatto in Corea dal Giappone.

LONDRA, 2. — Una squadra composta di una decina di navi si reccherà a Oheonelpu per la protezione degli interessi inglesi in Corea.

PIETROBURGO, 2. — Il governo inglese sarebbe disposto a procedere d'accordo con la Russia a una guerra tra la China ed il Giappone.

YOKOHAMA, 2. — Il ministro della China partirà domani.

SHANGHAI, 2. — Si ha da fonte inglese: Dicesi che otto navi da guerra russa con numerose truppe partiranno da Wadivstock con ordini surrallati.

Un dispaccio ufficiale da Tientsin annunzia che nei combattimenti fra i cinesi ed i giapponesi ad Jashan il 27 e 28 luglio i giapponesi furono respinti, perdendo oltre duemila uomini.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Shanghai: Un esercito cinese di 20 mila uomini, proveniente da Manchuria, traversò la frontiera di Corea.

Il pagamento dei dazi doganali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« Il ministro del Tesoro, di concerto con quello delle finanze.

Veduto l'art. 7 dell'allegato 3 alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduto il decreto ministeriale 31 marzo 1894,

Determina:

Art. 1. Le disposizioni del citato ministeriale decreto 31 marzo 1894, riguardante l'accettazione, a tutto il 31 luglio 1894, delle

monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione, e le modalità delle relative scritturazioni e dei relativi versamenti, sono prorogate a tutto il 31 dicembre prossimo venturo.

Articolo 2. Il direttore generale del Tesoro ed il direttore generale delle gabelle sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

SIDNEY SONNINO
P. BOSELLI »

La Svizzera contro gli anarchici

La legge contro gli anarchici è entrata in vigore in tutta l'estensione del territorio della Confederazione elvetica dal giorno 25.

La legge è severa.

Chiunque sia servito di materia esplosiva è condannato a una pena non minore di 10 anni di prigione.

Chiunque sia stato possessore di materie esplosive che egli ha potuto supportare debbano servire a tentativi criminosi, e condannato a una pena non minore di 5 anni di prigione.

È colpito dalla legge chiunque posseggia, trasporti, conservi in deposito materie esplosive e chiunque susciti il panico nella popolazione o l'ordine.

Sono parimenti colpiti dalla legge gli individui che commettono i delitti sopra indicati per mezzo della stampa.

Sono processati: l'autore, il complice, il propagatore.

Quando si tratti di delitto contro le persone o contro le cose, è applicata al colpevole la legge cantonale.

Anche nella libera Svizzera, dunque, i delitti anarchici sono puniti in maniera speciale.

Cronaca del Regno

ROMA

La festa della Perziuncola ed il Pontefice. — Ieri mattina per tempo il papa si è recato nella cappella Paolina per porre termine alla funzione dell'indulgenza indetta pel giubileo.

Quindi celebrò la messa, poi assistette a quella di ringraziamento celebrata da monsignor Boncompagni.

Assistevano alla cerimonia le monache e molti rappresentanti di case religiose ed un pubblico numerosissimo di persone munite di biglietto.

Nel pomeriggio il papa si recò nuovamente accompagnato da tutta la sua corte alla cappella Paolina per altre cerimonie.

Il Papa nominò il Gall direttore dei musei, Saitz direttore tecnico delle gallerie Marabuchi direttore speciale del museo egiziano; quindi ricevette Lorenzetti nunzio pontificio in Olanda.

Gesta teppistiche. — Iernotte tre teppisti aggredirono nel giardino di San Pietro in Montorio il guardiano municipale Pasquetti, lo disarmarono della rivoltella e lo ferirono a solo scopo di malvagia brutalità.

PALERMO

Giulia che uccide. — L'avvocato Pietro Conti, scarcerato ieri perchè assolto dalla imputazione di cospirazione contro i poteri dello Stato, si recò stamane in famiglia a Partinico. Mentre la buona madre l'abbracciava con grande giubilo, improvvisamente moriva.

Il suicidio del figlio di un giornale. — Emanuele Serra, giovinetto di 17 anni, figlio del corrispondente permanente della *Perseveranza*, accorato per non avere ottenuta la promozione negli esami si uccideva con una revolverata alla testa.

Cacciatore schiacciato da un masso. — Il cacciatore Salvatore Manno introdottosi in una tana per prendere un coniglio, moriva schiacciato da un grosso masso soprastante alla tana.

NAPOLI

Una caduta mortale alle manovre. — Ieri è morto il soldato di cavalleria Guido Barbera che durante le manovre presso Capodimonte, cadde insieme al cavallo, caricando il nemico.

Bagni di Rimini
Vedi Avviso in IV pagina

NEW-YORK, 2. — Il piroscafo transatlantico *Astoria* domenica, presso Terranova, ebbe una collisione con una barca peschereccia *Antope*. Questa è affondata. Si hanno due morti e sei feriti.

FORBICI ALL' OPERA

Una volta si rappresentava al Manzoni la *Passione di Nostra Signora*.

L'artista che sosteneva la parte del *Centurione* era fatto segno alle più atroci ingiurie da parte del pubblico che assolutamente non gli voleva permettere di colpire con la lancia il costato di Gesù.

Ogni sua parola veniva coperta da fischi assordanti e da apostrofi, finché a un certo punto, non riuscendo ad andare avanti, si voltò agli elmi di cartone che egli comandava, e disse: «Sbrigatela voi!» e se ne andò.

Un'altra volta, appariva in scena un personaggio che si nascondeva dietro una cortina per sfuggire alle ricerche della polizia.

Poco dopo, si mostrava il commissario. Il pubblico con un urlo solo gridò, indicando la cortina:

«È nascosto lì di dietro!»
In un teatro di provincia si rappresentava un dramma a forti tinte.

La scena madre consisteva nei tentativi che un marito faceva per indurre la moglie ad avvelenarsi.

A un tratto, si vede nella galleria saltare in piedi uno spettatore dal viso stravolto, che puntando una rivoltella contro il primo attore, urlò:

«Smetta! o ti brucio!»
Ricordo poi di aver letto che in un teatro di non so dove, come un artista gridava: «Arrestatelo!» perché il giovane autore gli aveva messo quella parola in bocca a proposito di non so che, si precipitarono sul palcoscenico due veri agenti di polizia che chiesero all'autore di chi si doveva arrestare, e che cosa il suo collega in arte drammatica aveva fatto.

Di esempi simili se ne possono citare molti per dimostrare come il pubblico, certe volte, prenda viva parte all'azione che si svolge sulla scena, e quanto sia pericoloso per gli artisti imitare troppo il vero.

La serie di questi interventi del pubblico è completata ora da un caso occorso a Sarah Bernhardt nel Teatro Reale di Glasgow, martedì dell'altra settimana.

Ella rappresentava la *Signora dalle Camelie*.

Al quarto atto, un individuo apparve improvvisamente sulla scena, e afferrata l'attrice per le spalle, si dispose a proteggerla contro le brutalità del suo amante Armando Duval.

Sarah Bernhardt, spaventata, impallidì e si guardò attorno smarrita.

Ma arrivò l'attore Darmon, che rappresentava appunto la parte di Armando Duval, il quale, proteggendo a sua volta Margherita dalla protezione di quell'ignoto salvatore, prese costui per le spalle e lo cacciò nelle quinte.

Era uno spettatore di animo generoso che trasportatosi dal mondo della tela dipinta nel mondo reale, aveva mezza perduta la testa ed era volato in soccorso della *Signora dalle Camelie*.

Gli eserciti e le armate cinesi e giapponesi.

I cinesi hanno 2 corazzate e 10 incrociatori che non arrivano a 3 mila tonnellate, quasi tutti appartenenti alla flotta del Pechili, creati da Li-Hung-Chang una quindicina di anni fa, ma che la Corte di Pechino non ha aumentati, mentre il Giappone faceva seri sforzi per la sua marina da guerra.

Infatti, il Giappone mette in linea 4 corazzate, 8 incrociatori protetti, parecchi incrociatori non protetti e una eccellente flottiglia composta di una quarantina di torpediniere; e gli ufficiali stranieri afferiscono che le torpediniere giapponesi sono perfettamente simili in tutti i punti alle torpediniere delle marine occidentali.

Inoltre, gli incrociatori giapponesi sono navi modernissime, alcune delle quali di una notevole velocità: il «Yoskino» di 4500 tonnellate, fila 23 nodi, ed è armato di 12 cannoni a tiro rapido di mezzo calibro: il «Akittushima», il «Hasiatate», il «Itukushima» è il «Matushima», sono una specie di guardia-coste non corazzate di 4240 tonnellate, filando 17,5 nodi armati di un cannone Canet di 30 centimetri, e di 12 cannoni di 10 centimetri Armstrong a tiro rapido.

Quanto all'esercito dei due paesi, la Cina ha il corpo di armata del Pechili, formato da Li-Hung-Chang all'europèe; nelle altre provincie dell'impero, vi sono forze secondarie e male equipaggiate, e l'annuncio di una leva di 20 mila uomini per provincia, vale a dire 360 mila uomini, non preoccupa i consiglieri del Mikado, poiché il Giappone ha un esercito montato e istruito.

L'aneddoto.

I giornali viennesi pubblicano dei curiosissimi aneddoti sulla bizzarra esistenza del celebre professore di anatomia, Giuseppe Hxrtl, morto da pochi giorni a Vienna.

Egli anzitutto soleva fare il suo bagno ogni giorno, «ceram populo» nel suo giardino.

Come professore, negli esami era il terrore dei negligenti, che egli bersagliava con facce feroci. Quando gli capitava uno studente che era intervenuto di rado alle sue lezioni, l'Hxrtl - con una serietà comiccissima - si diceva lieto di fare la conoscenza di quell'egregio giovane, gli rivolgeva un'infinita di domande sulla sua abitazione e molte altre simili cose, e poi le pregava a rappresentarsi per l'esame di anatomia in miglior occasione.

Ma il più consistente nella vita che conduceva al paese ove possedeva un castello.

Gli abitanti lo vedevano così di rado che quasi non lo conoscevano.

Usava con abiti così logori e unti che lo

si sarebbe creduto un povero affamato; e più d'una volta avvenne che qualche caritatevole persona si sentì attratta a far l'elemosina al vecchio scienziato milionario. Egli accettava ringraziando; ma di lì a poco il donatore si vedeva capitare in qualche magnifico presente.

Altre volte l'insigne anatomico si recava nell'osteria del villaggio, mescolandosi alle allegre brigate di contadini, che divoravano salsicce inaffiate di birra; e i buoni villici, ignorando chi fosse quel lacero vecchio lo invitavano con grossolana cordialità ad accettare un boccone. E l'Hxrtl non se lo faceva ripetere... e, dopo aver mangiato, finiva regolarmente con l'andarsene, ordinando all'oste un numero straordinario di bottiglie del vino più squisito nei suoi comensali stupefatti...

Genio e lollia!

I versi.

TISICA
Chino, su te, memoria desolante,
avidamente l'occhio mio figgea,
chè ognor più fredda farsi e tremolante
la man sentia che la mia man stringea.
Lo sguardo tuo, da me a tua madre er-
rante,
presso a morir di strani lampi ardea,
mentre una tosse secca e sibillante
l'ansio petto infelice ti scuotea.
Di sangue un fiotto, ah! da tuoi labbri
uscia

e non pallido più, ma illividito
vidi a un tratto il tuo volto od Egles mia.
Cesì tu fossi all'amor mio rapita
e nel mio cor da si acre ducl ferito
d'ogni gioia la fonte è inaridita.

ROBERTO ROCCHI

Le sciocchezze:
Una giovane signora contratta un cagnolino, graziosissimo.

Al momento di comperarlo, ella domanda: «Ma, abbajate molto? A me danno tanta noia i latrati!»

«Oh, signora, questo qui è una tomba! - risponde il mercante - scommetto che se vedesse assassinarvi nel vostro letto, egli non farebbe un grido!»

La sciarada:
Il mio primiero - quasi è primiero
il mio secondo - sempre il nascondo
il mio totale - è un generale.

Spiegazione del rebus monoverbo d'ieri:
ANTINORI
LA FORBICE

CRONACA DELLA CITTA

Banca Popolare Cooperativa.
Troppo tardi per poterla stampare nel numero d'oggi, ci viene recapitata da alcuni soci della Banca la lista dei candidati che si desidererebbero appoggiati ed eletti dall'Assemblea indetta per domenica 5 and.

Ne daremo notizia domani.

R. Scuola Normale maschile Aristide Gabelli.

Fra gli alunni che conseguirono nel corrente anno la patente superiore, e di cui abbiamo dato giorni or sono l'elenco, meritano una speciale nota di lode i giovani:

1. Ghera di Giulio di Padova.
2. Perissinotto Antonio da Noventa di Piave (Venezia).
3. Villa Antonio da Comacchio (Ferrara).

Il primo di essi fu anche dichiarato idoneo per la gara d'onore.

Ottennero la patente inferiore con nota di lode i seguenti alunni:

- Crosato Demetrio da Tretto (Vicenza).
- Piazzo Eugenio da Barbarano (Vicenza).
- Stringari Silvio da Sandrgio (Vicenza).

Società di M. S. fra docenti.
Domenica scorsa, questa «Società di Mutuo Soccorso fra pubblici e privati docenti», che fu fra le prime ad attuare l'idea del mutuo soccorso, vivendo già dal 1854 e che è fra le più cospicue di Padova avendo un capitale di L. 77,000, tenne adunanza generale per provvedere alla nomina delle cariche sociali.

Fu ricordato il compianto cav. prof. Luigi Gamba, che resse per molti e molti anni il sodalizio.

Fu eletto presidente il professore Francesco Turri.

Furono eletti consiglieri i signori:
Bampo Silvio, Forestani Girolamo, Spelta Carlo, Alessandrini prof. Alessandro, Cavallini Giacinto, Burlinotto cav. prof. Luigi, Ceccon prof. Luigi, Silvestri Pietro, Zecchini Antonio, Biasiutti prof. Antonio.

Restano in carica quali consiglieri i signori:
Bellonijni prof. Antonio, Giotto prof. Francesco, Nivetto Pietro, Baroni prof. Carlo, Gloria Michele.

A revisori o sindaci furono eletti i signori: Valerio prof. Alessio, Papafava prof. Luigi, Bonato prof. Giovanni.

Biciclette.
Ieri per poco non abbiamo assistito ad una grave disgrazia.

Un giovane ciclista veniva di tutta corsa dalla strada dello Spirito Santo, quando pas-

savano due barre cariche. Impossibilitato a frenare la corsa ed a dare altra direzione al veicolo andava a battere fra il cavallo e la ruota.

Il guidatore pronto fermava il cavallo della barra, che si è fatta indietreggiare per rialzare la bicicletta. Così fortunatamente si è evitato un grave pericolo.

Speriamo che la lezione consiglierà il diligente a frenare il suo veicolo nella svolta della contrade.

Stati Uniti.
Il pubblico accorso ieri sera alla birreria *Stati Uniti* fu assai numeroso.

Il distinto tenore Maurelli venne più volte applaudito.

Lodiamo con piacere la forma del palco, però se questo fosse stato costruito un po' più ampio sarebbe stato assai meglio.

Come annunciammo, martedì 7 agosto una Compagnia milanese-romana darà un corso di rappresentazioni.

Intanto non si manchi ancora per due sere a sentire il brav *tenore*.

Disgrazia.
A Bagnoli, il 27 luglio il bambino Silvestri Antonio d'anni 3, caduto accidentalmente in una caldaia d'acqua bollente riportò gravi ustioni, in seguito alle quali due giorni dopo cessava di vivere, tormentato dai più forti dolori.

Prodotti del Dazio consumo.
Mese di Luglio 1893 (1) L. 114,167.58
» 1894 » 124,842.63

In più L. 10675.05

Da gennaio al 31 Luglio 1893 (1) L. 919,726.57
» 1894 » 949,231.02

In meno L. 29504.45
(1) Tenuto conto della mancata esazione per l'abolizione del dazio governativo sulle farine.

INCANTO

per vendita volontaria

III.° ESPERIMENTO

Il sottoscritto Giaccon Antonio, quale liquidatore della Società in Accomandita semplice «Lanificio Padovano Marcon e C. di Padova» avvisa che nel giorno 11 agosto 1894 alle ore 14 in Padova nello stabile in Via Bussi al N. 2750, si procederà alla vendita mediante pubblico incanto, in base all'Art. 203 del Codice di Commercio e coll'assistenza del notaio dott. Bona Antonio, del seguente

Immobile
Stabile posto in città di Padova nella Via Bussi al civico N. 2750 e 2751, e descritto in censo al numero di mappa 5268 (cinquemiladuecentosessantaotto) col reddito imponibile di Lire 1133.39, che giace fra confini Via Bussi sudetta, strada di circonvalazione interna, canale di S. Massimo e proprietà Treves, con annessa forza d'acqua dipendente da un volume di 1500 litri cadente dall'altezza di metri 1.25 ed utilizzata mediante turbina sistema Girard con ingranaggi conici, costruita dalla Ditta Neville di Venezia; e con annessi altresì una caldaia fissa per la generazione del vapore di fabbrica Suffert di Milano di 20 metri quadrati di superficie riscaldante, munita di due bollitori e accessori relativi, nonché motrice fissa a vapore orizzontale ad un cilindro costruito dalla fonderia ex Rocchetti di Padova per una forza di otto cavalli-vapore.

Turbina, caldaia e motrice sono in stato pienamente idoneo per il funzionamento.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine tracciato dall'Art. 674 del Codice di Procedura Civile e sarà aperta sul dato di L. 50,000 (cinquantamila) determinato in seguito a notevole ribasso dai dati d'asta assunti per i precedenti esperimenti.

Ogni aspirante per essere ammesso ad offrire dovrà consegnare al notaio un libretto al portatore della Cassa di Risparmio di Padova, da cui risulti il deposito della somma di L. 15000 (quindicimila) oppure la detta somma in denaro, oppure cartelle al portatore di rendita dello Stato per un valore non inferiore al corso di Borsa alla somma suddetta per garantire l'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dall'asta, per il caso che l'aspirante rimanesse delibero.

Il prezzo deve pagarsi negli otto giorni successivi a quello in cui la vendita sarà divenuta definitiva.

Il compratore dello stabile avrà facoltà, se così gli piaccia, di acquistare anche una seconda turbina per il prezzo di L. 2100 (duemilacentocinquanta) e alcuni telai meccanici ed altri oggetti per il prezzo di L. 20990 (ventimilainovecentonoveanta) prezzi entrambi determinati da perizia giurata dall'ing. Francesco Pasini; egli potrà fare tale acquisto sia soltanto per la turbina o soltanto per gli oggetti, sia per questi e per quella insieme.

L'immobile, la seconda turbina e gli altri oggetti potranno visitarsi ed i documenti cauzionali e la stima Pasini potranno ispezionarsi da chiunque, prima dell'asta, rivolgendosi all'ufficio di sottoscritto Liquidatore.

Le altre condizioni della vendita risultano dal Bando odierno, ispezionabile presso il notaio Bona di Padova e presso il Liquidatore che ne manderà copia a chiunque gliene faccia domanda.

Padova, 26 Luglio 1894.
Lanificio Padovano Marcon e C.
in liquidazione

IL LIQUIDATORE
ANTONIO GIACCON

LE TRUPPE AL CAMPO

Le Manovre sul Bellunese

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
(b.g.) Feltria, 2.

Il mattino si presentò come ieri torbido e minaccioso ed il cielo coperto da dense nubi griggiastre non prometteva nulla di buono; bassa anche troppo era la temperatura ed una brezzolina fresca fresca fischia tra le dense siepi di acacie, fra le macchie di faggi e fra i boschi di castagne.

Malgrado ciò benchè oltremodo stanco dalle fatiche dei giorni precedenti, mi trovai come solito verso le ore 3 1/2 sulla via - d'onde dovevano passare i vari reggimenti, allo scopo di poter marciare di conserva con essi - coi quali per la acquisita abitudine di stare unito, ho finito per affezionarmi tanto da partecipare dell'interesse che sentono *Ufficiali* e *soldati* allorchè ottengono vantaggiosi risultati dalle esercitazioni e da rattristarmi quando subiscono degli scacchi di manovra.

Ho ammirato l'ordine delle truppe e la corretta loro uniforme per verità in contrasto collo quotidiano fatiche coi disagi della vita colla curiosa situazione ed in particolar modo colla scarsità dei mezzi di cui può disporre il soldato. Ma ho ammirato anche assai più la puntualità con cui i corpi s'incolonnavano successivamente sulle strade giungendo da punti diversi - a sbocchi differenti senza causare ingombro di sorta o ritardi nelle marcie le quali hanno sempre avuto luogo senza inconvenienti.

Puntualità che giunge fino al minuto secondo e che può passare inosservata al profano o ritenuta come una cosa naturalissima e semplice, ma che viceversa poi presenta tali e tante difficoltà che devono essere superate, i Capi di Stato Maggiore incaricati dell'esecuzione.

E così dopo aver parlato all'ingresso delle varie Brigate e come alle diverse esercitazioni tattiche:

Divisione di Verona

MANOVRA DI BRIGATE CONTRAPPOSTE
Tema

Un corpo del partito ovest, sconfitto a Santa Giustina si ritira nella conca di Fonzaso in attesa di rinforzi per riprendere le offese, e lascia due forti distaccamenti, l'uno sulle coste di Monteja e l'altro sulle alture di Travagola, con mandato di sostenersi energicamente contro nemico insegue.

Il partito est attacca con due colonne, tenendosi pronto a sfruttare dei successi loro per avanzare col grosso del fondo della conca Feltriva.

Al comandante del partito ovest nero viene inviato il seguente ordine dal comando generale:

«Il grosso delle nostre forze si trova raccolto tra Arton e Fonzaso d'onde con attesi rinforzi intendo domani riavanzare offensivamente.

«Importa perciò mi sia assicurato lo sbocco nella conca Feltriva.

Mentre pertanto la brigata X ha ordine di difendere ad oltranza le coste Monteja, ed un battaglione ed una batteria occupano la stretta Campo S. Lucia - dovrà la S. V. resistere ostinatamente sulle alture di Travagola a prevedibile attacco nemico.

A disposizione della brigata *Reggio* (45° 46° fanteria), una batteria da cent. 9, un plotone di cavalleria.»

Al comandante del partito est bianco viene pure inviato il seguente ordine:

«Il grosso delle nostre forze si trova raccolto sulla sinistra del Uesès, nè potrà avanzare se non nel pomeriggio.

Dalle informazioni pervenute dalla S. V. e della brigata Y, stabilita nei pressi di Memeggio risulta che retroguardie nemiche occupano le alture di Travagola e le Coste Monteja.

Importa sloggiare al più presto tali retroguardie perchè il grosso non ria attardato nello inseguimento.

La brigata Y, da me convenientemente rinforzata, ha ordine di muovere da Memeggio alle ore 6, di attaccare energicamente le coste Monteja e tendere alla stretta Campo S. Lucia per disorganare di là, con artiglieria, il nemico che si fosse arrestato nella conca di Fonzaso.

La S. V. colla proprii brigata, a cui rinforzo furono da me diretti a Villabrana
3 battaglioni bersaglieri
2 batterie (1 da 7 ed 1 da 9)

1 squadrone (3 plotoni)
dovrà alle ore 6 avanzare da Villabrana e attaccare, con la massima anergia, le alture di Travagola.

Riuscendo nell'attacco dovrà la S. V. spingersi fino al colle tra Monte Avena e Monte Aurine e di là concorrere con la brigata Y a battere, con artiglieria, la conca di Fonzaso, senza avventurarsi peraltro in essa, se risultasse il nemico trovarvisi in forza.»

...

Svolgimento

La brigata Alpi (bianco), attaccante, agli ordini del maggior generale Vassalli aveva di sposto che il 51° fanteria, unitamente al 1° battaglione bersaglieri, si spingesse, oltrepassata la Benuglia verso la Sega coll'istruzione di attaccare di fronte nelle sue forti posizioni il partito della difesa, intantochè altri due battaglioni bersaglieri da Pedevena tendeva per S. Osvaldo e Facen ad avvolgerla la sinistra.

Il 52° fanteria invece da Feltria, guadagnata Farra, doveva spingersi sulle alture di Villa De Marchi per attaccare la sinistra dei neri e ributtarla, ove fosse stato possibile, sul torrente Musile.

E così formate le colonne di attacco, marciò concorde ed ordinato l'avversario, disposto come segue:

I tre battaglioni del 45° fanteria occuparono il fronte collinoso fra S. Osvaldo e l'Imperatore, costituendo così la prima linea.

A 1500 metri da questa linea, il 45° fanteria occupava le località di Tavagola, Col e Facen, pronto ad accorrere su quelle dei fianchi, se le eventualità dell'attacco avessero appalesato più minacciato.

Avanzatosi con molta regolarità l'attaccante, e spiegatosi di fronte alla prima linea, costrinse questa ad abbandonare le forti sue posizioni - movimento che eseguì con calma ed esattezza di fronte alle preponderanti forze nemiche, contrastando palmo a palmo il terreno sine al torrente Musile.

Ma la difesa si cstinava accanitamente nei pressi di S. Osvaldo ove invano tentarono i bersaglieri di sloggiare il nemico in causa delle formidabili posizioni dove s'era stabilito.

Ne avvenne che la manovra si sviluppò secondo una grande conversione a destra, con perno di manovra a Pedevena.

Ad ogni modo, ritratasi la difesa, a ristrutturare le sorti della giornata, accorse con rapida ed abilissima mossa, il 45° fanteria, che, appostatosi nelle alture di Travagola, arrestò l'avanzare del nemico, garantendo una tranquilla ritirata al reggimento prima impegnato.

E con questo movimento la manovra ebbe fine.

(f.t.) S. Giustina, 2.

Divisione di Padova

MANOVRA DI BRIGATE CONTRAPPOSTE
Tema

Una colonna del partito bianco che trovava in ritirata per la sinistra del Piave, da Busche verso Ponte nelle Alpi, ha oltrepassato il Torche la sera del 1. agosto ed ha sostato per proseguire la ritirata nel mattino.

Una colonna del partito nero è giunta fra sra a Busche, ed è mandata all'inseguimento del partito bianco.

Il comandante del partito nero - composto della brigata *Bergamo* 25°, 26° fanteria, un battaglione bersaglieri, 2 batterie, 1/2 squadrone di cavalleria - perveniva il seguente ordine:

«La colonna nemica in ritirata per la sinistra del Piave pare abbia fatto sosta al di là del Perche.»

Il partito bianco - composto della brigata *Napoli* 75° 76°, un battaglione bersaglieri, una batteria d'artiglieria e 1/2 squadrone di cavalleria - riceveva il seguente ordine:

«Rifaccia fronte al nemico, tenga fermo sull'Ardo, in attesa di rinforzi, che le invierò al più presto per riprendere l'offensiva.»

Fino dalle ore 7 il partito nero trovavasi raccolto sulla sinistra del Torche pronto ad iniziare l'avanzata quando gli avamposti anticassero l'avanzarsi del nemico.

Infatti il partito bianco raccolto a Erichiana inizia l'azione e dopo uno scambio ben nutrito di fucileria le posizioni prese da nero fanno credere ad una vittoria sicura. Ma due battaglioni del partito bianco coadiuvati dai bersaglieri dietro ordine del comandante girò molto opportunamente l'ala sinistra del partito avversario costringendolo ad una pronta ritirata.

Presenziava come giudici di campo i signori: colonnello Fartoli, colonnello Faiva, maggiore Vanzi, capitano Gambarana.

Alle 10 circa ebbe termine la manovra.

Corteste. — In questo momento ricevo un invito alla festa famigliare che avrà luogo sabato 4 corr. al Circolo Sociale qui in Feltria.

Oltremodo riconoscente dalle gentilezze usate dai abitanti di questa ospitale Città mi è grato pure in questa circostanza di fare i miei più sentiti ringraziamenti.

Pericolo.
Ci scrivono da Vigodarzere:
Ieri una donna certa Saretta Luigia contadina per poco non rimase vittima della sua imprudenza.

Restava quasi strangolata per essersi attaccata una corda al collo col quale conduceva una mucca a bere. Visitata dal medico fu trovata leggermente ferita.

Processo del Tenente Blanc per il fatto avvenuto al Maneggio

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Civile di Padova

I. SEZIONE

Presidente: Sig. Pannunzio, vice-presidente. **Giudici:** Sigg. Cortella e Maraschini. **P. M.:** Cav. V. Muttoni, Procuratore del Re. **Difesa:** Avv. cav. Marco Donati.

Parte Civile: Avvocati: Marin Alessandro e Villanova Enrico.

Periti: Astegiani cav. Giovanni tenente-colonnello medico, Direttore dell'Ospedale militare di Padova - Giacomelli cav. Augusto maggiore medico - Pesadoni dott. Egidio capitano medico - Pacchiero Umberto tenente medico - Simoni Giuseppe tenente medico, tutti addetti all'Ospedale militare di Padova. — Alessio dott. Giovanni medico-chirurgo primario all'Ospedale Civile di Padova. — Tamassia cav. Arrigo professore di medicina legale all'Università di Padova.

(Udienza pomeridiana del 2 agosto)

Finite, come si è detto, le testimonianze, parrebbe che la curiosità fosse, almeno per oggi, limitata. Invece no: il pubblico affluisce nella sala con una vera costanza fenomenale.

Il caldo già è esuberante, quando entra il Tribunale: figuriamoci poi... L'udienza frattanto è ripresa alle 2,40. Si cominciano

Le Perizie

Prende la parola per tutti i colleghi l'illustrato prof. Arrigo Tamassia della nostra Università, il quale propone la lettura della perizia scritta.

D'accordo le parti, lo stesso prof. Tamassia comincia la lettura della perizia.

Rileviamo da questo diligentissimo lavoro dei medici che alla domanda se la ferita al cranio dell'Evangelista sia la causa unica e necessaria della morte, i medici rispondono, con abbondanza di particolari tecnici, affermativamente.

Nel capo si è trovato:

- una leggera ferita;
- sangue coagulato per circa 150 gr.;
- fessura interessante la tavola vitrea;
- distassi di quasi tutte le suture;
- effrazione sanguigna di quasi 200 gr. presso la dura madre.

La perizia quindi si occupa di vedere se il colpo allo stecato sia quello che ha prodotto la frattura.

Anche in codesto argomento la perizia con molta chiarezza, abbondanza di citazioni e prove fisiche, dimostra, che ad onta che la ferita esteriore sia in altro luogo della sottocostale, la fessura all'occipitale fu causata appunto in questo modo.

Altre cause non possono essere tenute probabili; questa del colpo allo stecato è la più certa.

Al sangue effuso nella massa encefalica devesi la causa unica della morte.

Negano i periti che la causa della ferita alla testa sia una sevizia o una serie di sevizie direttamente inferte al capo dell'Evangelista.

Si esclude ancora, per la forma della lacerazione, che la frattura sia causata da un colpo di zampa del cavallo.

Sulle abrasioni al pollice della mano destra, i periti fanno l'ipotesi che siano prodotte o da fruscio sopra un corpo duro ledente, o anche pure da un colpo di frustino od altro.

Le abrasioni al ginocchio e all'avambraccio destro trovano spiegazioni nella caduta, fors'anco in forti colpi: è più probabile però la prima.

Spiegano i periti le lesioni all'avambraccio con uno sbattimento intenso ed energico sopra un corpo duro, rigido, per esempio il tavolato del maneggio.

Questa spiegazione però si mostra di per sé stessa od il perito prof. Tamassia diligentemente lo spiega, che le mani del caduto non dovevano essere legate.

Sui quesito se le lesioni sono contemporanee, i periti si pronunciano, salvo le debite riserve, affermativamente.

Si domanda anche se sia possibile che la lesione mortale abbia permesso all'Evangelista di continuare alquanto i suoi esercizi di equitazione.

I periti a questo quesito rispondono che naturalmente ciò non è possibile, perchè un enorme urto stagiona la paralisi; in qualche caso sì, se lo staccamento del sangue al cervello è lento.

Esempi clinici danno ragione a questa ipotesi, e il prof. Tamassia ne ricorda parecchi all'autorità di medici illustri.

Da ciò i periti non escludono né affermano la possibilità che il ferito Evangelista abbia potuto continuare gli esercizi.

Altra perizia fatta dal prof. Tamassia col prof. Alessio e i medici militari riguarda quei casi costituiti a quelli risolti nella perizia all'autorità giudiziaria comune.

Un quesito nuovo in questa perizia è quello che riguarda l'acceleramento della morte, data la ferita, anche se l'Evangelista fosse lasciato riposare o si fosse assoggettato a cura medica.

Dato dappura un leggero stitico del sangue, man mano aumentatosi, stitico proveniente da parecchie parti, il carattere dell'emorragia era letale.

Le cure mediche avrebbero potuto ben poco.

La lesione al capo era per se stessa mortale e ribelle alle risorse dell'arte.

Dopo le perizie, il prof. Tamassia dichiara di non poter presumere se la prima caduta o successive, sia quella che abbia prodotto la ferita mortale.

Il P. M. chiede al prof. Tamassia quanto

tempo, dopo la ferita, l'Evangelista abbia potuto continuare nell'equitazione, senza dare segni manifesti di malattia.

Il perito afferma di non aver dati per rispondere con certezza.

Il prof. Tamassia mostra praticamente sul cranio del povero Evangelista l'«esito del colpo letale».

Dati gli elementi raccolti chiede il Preside, se prima dell'esercitazione avesse l'Evangelista il cranio sano: naturalmente i periti rispondono affermando.

Finite le perizie, le parti danno per letti tutti gli atti, ai quali esse potessero riferirsi e che non furono letti.

Dopo di ciò, per le arringhe della P. C., la udienza si rinvia a domani alle ore 9.

Udienza ant. del 3 agosto

La Parte Civile

Se facciamo le proporzioni, oggi dev'esserci folla addirittura - nè c'è da sbagliare nelle predizioni, quando si dia un'occhiata all'esterno del Tribunale e ai corridoi, dove si fermano i curiosi in grande numero.

È lavoro speciale quindi del delegato Carusini tener l'ordine in tanto desiderio morboso di emozioni, desiderio che si manifesta a spinte ed urli per l'unico intento di far ressa alla porta dapprima, di affluire di poi nell'aula della giustizia.

Il Tribunale entra alle 9.

La Parte Civile ha la parola.

L'avv. Marin esordisce promettendo brevità ed obbiettività.

Ricorda le lunghe lotte per istruire e formare questo processo; parla del dolore della cittadinanza alla morte dell'Evangelista; dubita che questo dibattimento fosse avvenuto, se non si avesse chiesto a grandi voci, dalle coscienze oneste d'ogni parte: giustizia.

Tutti i primi atti dimostrano quest'ultima intenzione.

Deplorea d'aver veduto in questa causa ufficiali d'onore dire cose ed accennare a fatti, dimostrati non sussistenti per le loro contraddizioni.

Finalmente la luce è fatta: il generale Cobianchi ne dà nei suoi primi rapporti e nelle sue istanze gli indizi.

Pur tuttavia anche allora non si sa completamente il vero e il Generale non è del tutto informato.

Anche il ministro dice cose non esatte - ed è questa logica conseguenza delle prime informazioni erronee.

Dopo questo esordio, entra nella trattazione del fatto.

E quando - si chiede - e come ha avuto il povero Evangelista le prime istruzioni d'equitazione?

Nulla fino al giorno 20, quando cioè col teste Castagner egli comincia ad imparare qualche cosa.

Giunse a Padova il 14 e con precipitazione dal giorno 20 si voleva fargli imparare affrettatamente l'istruzione.

C'era quindi da passar oltre il regolamento - è di ciò vorrebbero dar prova, giustificando il Bianco con un ordine, parecchi degli ufficiali. Il colonnello però ha detto che, riguardo l'orario, non riguardo ai metodi, si consigliava la rapidità dell'istruzione.

Quest'ordine però, che sarebbe stato dato al Bianco, sfuma man mano che se ne rintracciano le origini.

Infatti, quando l'on. Moceni alla Camera parlò del luttuoso incidente, nessun accenno si fa dell'infrazione ordinata del regolamento. Resta in ogni modo stabilito che nel giorno 20, l'Evangelista nulla sapeva d'equitazione.

Descrive la scena al maneggio nel giorno 20 quello precedente del triste avvenimento.

È stabilito che nel giorno 20 Evangelista cadde tre volte di cavallo; Corazzi viene sul sito, parla il napoletano, ottiene l'effetto voluto, il soldato torna a cavallo, ma ricade ancora; la sua è paura, che non è dai superiori né compresa né giustificata.

Ed è possibile che il soldato non si fosse rivelato ai compagni nei colloqui segreti?

Passa quindi, dopo altre deduzioni dagli atti della causa, a trattare del giorno 21.

E qui minutamente tratta le risultanze processuali, cominciando coll'affermare che quel di nell'istruzione si pretese non soltanto l'esercizio del passo, ma anche quello del trotto.

Evangelista urlava, in modo da destare la curiosità e la pietà dei vicini.

Cadde l'Evangelista prima che entrasse nel maneggio il Bianco - questi assume il comando, le cadute continuano, il tenente s'arrabbia, il soldato non vuole rimontare, invoca l'aiuto della madre.

Corazzi, l'altro tenente, afferma che Blanc prese l'Evangelista per un orecchio; oltre Corazzi, l'amico del Bianco, altri testi affermano il fatto.

Oltre che per l'orecchio, il Bianco un'altra volta prese l'Evangelista per il bavero e lo rimise in sella.

Questi mezzi di coercizione non bastano; Blanc pensa ulteriori esperimenti; la sua è una fissazione; Blanc crede Evangelista un simulatore. Con questo concetto, che è contrario alla verità dimostrata - la paura cioè del soldato - Blanc manda ancora a cavallo l'Evangelista: eccolo dice anche l'autorità militare - ecco uno strano modo di procedere da parte del tenente.

Discute l'avv. Marin, se il soldato si gettasse o cadesse dal cavallo: non v'ha dubbio che Evangelista cadde - lo dicono del resto i testimoni.

E poi? quale regolamento acconsente, che come ha fatto il Bianco, il cavallo si metta alla corda?

Nessuno. - In ogni modo ciò non basta; Evangelista cade ancora.

All'interno o all'esterno del maneggio? si chiede l'avvocato.

I testi qui sono discordi: i fatti però dimostrano e lo afferma la perizia che la caduta mortale fu un colpo contro lo stecato del maneggio stesso.

Dopo la caduta fatale, Evangelista rimane quasi esanime, pallido, smorto, terreo.

Anche Blanc in parte coi suoi rapporti ammise questo fatto.

E perchè, si chiede allora, perchè si obbliga il soldato a rimontare a cavallo?

Ma ciò non basta: perchè a cavallo rimanga, lo si lega, fors'anco colle mani dietro la schiena, quantunque sia contraddetta dai testi questa circostanza.

A questo punto l'avv. Marin prende un breve riposo.

Dopo mezz'ora di riposo, l'avv. Marin ripiglia la discussione.

Esamina il primo capo d'imputazione, quello cioè riguardante l'abuso d'autorità.

E comincia coll'osservare che l'Evangelista - risulta questo dai testi militari - non fu istruito colla parola, ma a moti.

A ciò il regolamento si oppone in via assoluta, e l'avvocato legge gli articoli del regolamento stesso, che prescrivono che i comandi siano dati a viva voce.

Gli inconvenienti, specie per le reclute, sono gravissimi.

(Nota che in questo momento entra nell'aula il dott. Basile, il quale, per prender parte alla discussione, si è fatto iscrivere nel Collegio dei Procuratori di Padova).

Continuando la requisitoria della P. C. il sig. avv. Marin osserva che non si vuole del Bianco fare un omicidio; basta alla P. C. - ed è questa la verità - che il Bianco sia responsabile di negligenza e inosservanza dei regolamenti.

Da questo scaturisce, oltre che dalle testimonianze di fatti specifici, la colpa del Bianco, colpa nel vero senso giuridico della parola.

Tutti, o quasi, i testi, anche militari, danno gli estremi per concretare il reato in questi termini.

Ciò si vuole dal Tribunale - nulla più - per la giustizia e per la verità.

Così finisce questa discussione l'avv. Marin, e saluta il suo collega Basile, che rappresenta col cuore e coll'intelligenza la Città ed i parenti del povero Evangelista.

Un incidente

L'avv. Donati prende tosto la parola per un incidente sull'ammissione del dott. Basile.

Il difensore, sopra questo argomento, chiede che si risolvano una questione giuridica.

Osserva il passaggio del procuratore Basile dall'uno all'altro Coll. gio. Chiede però l'avv. Donati se al dott. Basile sia lecito, senza che egli giustifichi la sua residenza in Padova, di discutere, quantunque ammesso dal Collegio, presso il nostro Tribunale.

L'art. 37 del Regolamento per l'ammissione dei Procuratori serve all'avv. Donati per sostenere la sua tesi. Manca - dice l'egregio difensore - la residenza del dott. Basile, quindi l'estremo perchè sia lecito a lui di essere iscritto e di interloquire.

Risponde all'avv. Donati il Villanova, il quale chiede che si respinga l'incidente sollevato dalla difesa.

Prima però osserva che le costumanze la sciano ai Procuratori discutere anche in un foro differente di quello della loro residenza.

In linea di diritto l'avv. Villanova osserva che l'avv. Basile, con suo diritto, trasporta qui il suo domicilio o la sua residenza; ciò che gli dà la facoltà di discutere.

Del resto, il solo fatto dell'iscrizione ha trasfuso nel Basile il diritto di restare di fronte al Tribunale per discutere.

L'avv. Donati replica, sostenendo ancora la sua tesi e ribatendo le argomentazioni della P. C.

Osserva inoltre il difensore che il Basile non ha mandato, nella sua qualità nuova di Procuratore a Padova, dalla famiglia Evangelista.

Il mandato che il Basile ha, si riferisce alla sua qualità di procuratore a Benevento, non a Padova. Chiude l'avv. Donati, ricordando al Villanova che Basile offerse fogli di tume al Tribunale, fogli che danno notizie smemulate dal dibattimento.

Anche l'avv. Villanova, torna a parlare, sostenendo che il vecchio mandato posseduto dal Basile, basta perchè egli possa discutere.

Dal resto Marin ha mandato con sostituzione di Villanova e Basile, quindi siamo in regola perfetta. In ogni modo Marin, Procuratore a Padova, si associa - ed è suo diritto - il Basile.

Ripete il Villanova che il Basile, scrivendosi a Padova, ha dichiarata qui la sua residenza.

Il P. M. interloquendo in argomento, si riporta all'art. 37 della legge sui procuratori.

Anche il P. M. sostiene la tesi che il fatto dell'iscrizione all'album implichi la residenza dell'iscritto.

Propone quindi si respinga la domanda della difesa.

Sulla seconda eccezione della difesa, quella del mandato, il P. M. si associa alla P. C.

Villanova osserva per ultimo che il Codice Civ. dà ragione alla tesi sostenuta.

Il Presidente ammonisce il pubblico che al primo rumore farà sgombrare l'aula.

Il Tribunale si ritira per deliberare sull'argomento.

Dopo più di mezz'ora rientra e dichiara, motivando la sua deliberazione, di respingere l'incidente.

L'avv. Donati protesta contro la risoluzione dell'incidente, pregando sia annotato a verbale la circostanza, che uno degli avvocati di P. C. asserì che l'avv. Basile, dopo la causa presente, si trasferirà di nuovo e stabilmente a Benevento.

L'udienza è rimandata alle 14 1/2.

Per gli alunni di Cancelleria. — Una Circolare del ministro.

Calenda prendendo in considerazione le doglianze pervenute al Ministero della giustizia da alunni della Cancelleria circa la loro divisione in tante graduatorie quanti sono i distretti giudiziari (dal che proviene che in alcuni distretti gli alunni lavorano gratuitamente un anno o due e in altri devono attendere anche quattro) ha inviato una circo-

lare ai presidenti di Corte d'Appello invitandoli a prendere in considerazione le istanze degli alunni e studiare se siavi un mezzo per migliorare le condizioni di questi funzionari.

La circolare dà tempo un mese per la risposta.

Musica Camerini Rossi.

In Piazza Vittorio Emanuele II, dalle ore 20 e 1/2 alle 22 d'iesera suonò applaudita, specialmente nel duetto originale *Sogni dorati* del Giorgi, la Banda dell'Istituto Camerini-Rossi.

Nel mentre rileviamo con piacere il crescente progresso nello studio della musica in quei bravi giovinetti, è giusto notare come ne abbia il merito principale quel Capo Musica signor Gigli Tomaso, il quale dalla sua rara pazienza nell'insegnamento sa ottenere così ottimi risultati.

Banda del comune di Padova.

Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 3 dalle ore 20 alle 22 in Piazza Unità d'Italia.

- Polka - *Flora* - Zaverla.
- Mazurka - *Viso da basi* - Persico.
- Ouverture - *Euryanthe* - Weber.
- Valzer - *Il fantastico* - Pucci.
- Pot pourri - *Mefistofele* - Boito.
- a) Preludio - *Lohengrin* - Wagner.
- b) Gran marcia - *Profeta* - Meyerbeer.
- Marcia - N. N.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 29 Luglio 1894

Prime pubblicazioni

Lincetto Fedele di Costantino cameriere con Eaza Giuseppa fu Antonio domestica.

Perin Giuseppe di Giordano falegname con Tonello Giuditta fu Pasquale sarta.

Toso Giuseppe di Luigi droghiere con Dovicco Norma fu Vincenzo casalinga.

Toph Antonio fu Sebastiano muratore con Battistella Maria fu Natale domestica.

Tutti del Comune di Padova.

Gava Attilio fu Giacomo agente in Padova con Dante Linda di Giovanni casalinga di Legnago.

Dal Corno nob. dott. Giacomo fu Federico medico chirurgo in S. Pietro Cadore con Loris Leonilde di Feliciano civile di Padova.

Nostre informazioni

Ieri l'on. Boselli ebbe unnuovo colloquio coll'onor. Sonnino, per preparare il nuovo piano finanziario del Governo, i cui capi-saldi dovranno essere annunziati nel discorso della Corona, con cui si inaugurerà la nuova sessione.

Si assicura che l'on. Boselli ha scartato definitivamente qualsiasi idea di ripristino dei decimi della fondiarìa, che l'on. Sonnino avrebbe voluto riproporre alla Camera.

Delle nuove economie non si è fatta alcuna menzione nel colloquio di ieri.

I due ministri continueranno a riunirsi, né lasceranno la capitale finchè non avranno stabilite le linee principali del nuovo programma finanziario.

Il generale Barattieri ha informato il Governo italiano di aver disposto un servizio di informazioni nel Sudan, per modo da poter essere minutamente informato di qualsiasi movimento dei Dervishi.

Le notizie che Barattieri ha ricevuto finora sono le seguenti:

Gli emiri continuano a tenere delle riunioni presso il Mahdi; ma finora senza alcun risultato. I pareri sarebbero assai divisi sull'opportunità di vendicare Kassala ed Agordat finchè la stagione è favorevole, oppure di rinviare tutto all'anno venturo.

E più probabile che si addotti questo secondo criterio, tanto più che le popolazioni sono scoraggiate e che grandi sarebbero le difficoltà per approvvisionare un esercito numeroso.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Costruzioni in Africa

ROMA, 3, ore 7

Notizie da Massaua recano che si sta erigendo a Kassala un vasto edificio militare per le nostre truppe.

Continuano ad arrivare a Kassala dei capi di tribù per fare atto di sottomissione alle autorità italiane.

Dei feriti durante la presa di Kassala, la maggior parte sono già guariti. Rimangono ancora in cura soli 11 dei nostri ascari. Uno degli ascari feriti è morto.

La Pubblica Sicurezza

ROMA, 3, ore 9

Cinquanta tra guardie e carabinieri sono

stati mandati in questi giorni nei castelli romani, ove la pubblica sicurezza continua a lasciar desiderare.

Intanto i villeggianti emigrano in massa dai castelli romani verso il mare.

Modelli del fucile a ripetizione

Informazioni pervenute al nostro governo da Parigi farebbero ritenere che il governo francese si trovi in possesso di più modelli del nuovo fucile a ripetizione italiano.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ DI PADOVA

4 Agosto 1894

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 54
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 18 s. 25
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

2 Agosto	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	757.2	756.2	756.7
Termometro centigr.	+24.9	+27.5	+23.9
Tensione del vap. acqu.	12.1	13.8	12.7
Umidità relativa	52	51	58
Direzione del vento	NNW	ESE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	2	21	14
Stato del cielo	1/4 cop.	sereno	sereno

Dalle 9 del 2 alle 9 del 3:
Temperatura massima = + 28,6
» minima = + 18,7

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

BANCO A. BASEVI

PADOVA
Piazza dei Frutti - Primo Piano

VENDE

N. 1 Obbligazione La Masa	L. 6.—
» 10 idem	» 5,95
» 25 idem	» 5,90
» 50 idem	» 5,80
» 100 idem	» 5,75

Prossime estrazioni al 1. SETTEMBRE 1894 con premio di L. Ventimila; 1. GENNAIO 1895 con premio di L. Duecentomila.
Rimborso L. 10 per Obbligazione. 596

Stabilimento Idroterapico

PIAZZA DUOMO

Aperto tutto l'anno; dal 1° Maggio al 30 Settembre dalle 5 alle 20 e dal 1° Ottobre al 30 Aprile dalle 7 alle 23.

Prezzi

Una doccia calda, fredda, o ghiacciata	L. 0,75
Abbonamento a 15 docce	» 8,50
Un bagno	» 1,00
Abb. per 15 bagni semplici	» 10,00
» » » solforosi	» 11,00
» » » con doccia	» 15,00

Ufficio Traduzioni

Padova Via Rialto 1772 Padova

Pronta esecuzione di qualsiasi opera, di documenti, atti privati od ufficiali, o di corrispondenze commerciali nelle e dalle lingue principali.

Tariffe governative. — Segretezza. — Sollecitudine. — Esattezza.

Il Direttore
Prof. AD. WEIGELSPERG
589 P

I COLLEZIONISTI

DI

FRANCOBOLLI

troveranno alla LIBRERIA MINOTTI
Piazza Unità d'Italia
un ricco assortimento
di 10.000 Francobolli
di tutte le specie

Buonissimi prezzi

106

AVVISO

Ogni Lunedì dalle 8 alle 16 mi troverò in mia casa (Via Borgese N. 4720) a disposizione di tutti.

Accordo facilitazione nel prezzo ai poveri.

Antonio Massaretti
Cattista

Recapito: Reale Farmacia Mauro all'Università. 269

Dott. Salvatore Levi

AMBULATORIO

d'Ostetricia e Malattie delle Donne
PADOVA
Via S. Matteo N. 1209 Piano II.

Consultazioni private tutti i giorni, dalle due alle quattro pom.
Consultazioni gratuite: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 11 alle 12.
Servizio Telefonico 467

BAGNI DI RIMINI

marittimi idroterapici premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 e con Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Bologna 1888.

Direttore igienico onorario Prof. Augusto Murri

Rimini può vantare, senza superbia, di occupare il primato fra tutti i bagni marini d'Italia»
PAOLO MANTEGAZZA

Pei bagni marittimi, camerini comodissimi sul mare, oche economiche e casotti per famiglia sul lido.
Pei bagni idroterapici, apparecchi completi e perfezionati per docciature, polverizzazioni, bagni a vapore, cure elettriche, respirazione d'aria compressa e rarefatta. Tinozze per bagni semplici e medicati, Massaggio, Aromazioni, Assistenza sanitaria permanente.
L'attuale grandioso Stabilimento fondato dal Municipio con un milione di spesa, sorge sulla spiaggia riminese, presentando un insieme delizioso e saluberrimo per l'aria purissima, il clima temperato, l'acqua limpida, l'arena morbida, il fondo sottile ed eguale, sicurissimo nei bagni anche di bambini.
È condotto dal Municipio-proprietario con ogni possibile cura per rendere utile, comodo e piacevole il soggiorno.
Caffè-Ristorante nel gran palazzo centrale, ristoranti e trattorie diverse sul lido.
Appartamenti e camere ammobigliate nello Stabilimento Municipale, e nelle ville sparse nei viali e giardini. Affitti a mitissimo prezzo anche in Città, in case private ed in alberghi.
Casino con sale di lettura, ballo, conversazione, accademie, teatro e giuoco.
Biglietti cumulativi per alloggio, vitto, bagni e cure, casino, tramway da L. 5 a L. 11 il giorno.
Diversimenti allo Stabilimento e rappresentazioni al Teatro Vittorio Emanuele e nell'Arena sul lido. Corse ippiche e velocipedistiche nel grande ippodromo in Piazza d'Armi.
Servizio di Telegrafo, Posta e Tramway — Illuminazione a luce elettrica
Per alloggi, tariffe e informazioni dirigersi al Direttore dell'Esercizio Bagni presso il Municipio di Rimini

BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)
CORRISPONDENTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Situazione finanziaria al 31 Luglio 1894

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Numerario in Cassa	L. 104.284,13	Capitale sociale sottosc. N. 22459	
Conti correnti disponibili	31.333,96	Azioni da L. 30	L. 1.122.250,—
	135,823 09	Debitori in conto Azioni	734,22
Cambiali in Portafoglio:		Capitale Sociale versato	1.122,2 5,78
scadenti nel trimestre da oggi N. 1037	1.978.131,45		1,122,225 78
a più lunga scadenza N. 560	759,320,80	Fondo di riserva:	
	2,737,452 34	ordinario (art. 30 dello Statuto)	200,560,10
Effetti in sospeso	55,073 50	straordinario (art. 31 dello Statuto)	—
Effetti avuti per l'incasso	6,211 35	per oscillazioni Valori di proprietà	16,997,03
Obbligazioni con speciale garanzia	254,406,05	(art. 32 dello Statuto)	58,230,77
Prestiti fiduciari al danneggiati dalle			275,787 90
inondazioni	67,077,09	Depositi passivi:	
Prestiti all'onore	5,155,—	in Oro	L. 17,068,34
	326,038 14	Conto Liberi al portatore	6,532,43
Titoli di proprietà della Banca:		Corr. Liberi nominativi	2,133,576,40
Valori pubblici dello Stato	1,469,889,35		2,187,177,17
idem garantiti dallo Stato	1,165,067,60	Risparmio ordinario	L. 402,694,49
idem Provinc. e Communal	173,900,—	Piccolo risparmio portat.	181,077,01
idem diversi	6,485,—	idem nominat.	154,792,40
	2,755,242 15		738,583,90
Effetti in sofferenza	75,786 15	Buoni Cassa scadenza fissa	792,175,97
Anticipazioni sopra effetti pubblici a		Depositi in Conto Corrente vincolati	25,040,49
scadenza fissa	36,488,—		
Conti correnti garantiti	93,513,18	Conti correnti con Banche	8,731,82
Riparti attivi		Corrispondenti diversi	—
	130,001 18		8,751 82
Conti correnti con Banche	—	Depositanti per depositi:	
Corrispondenti diversi	1,976,59	in cauzione	589,173,34
	1,976 59	a semplice custodia	119,000,—
Beni stabili - Sede della Banca	40,000,—	in amministrazione	871,768,—
detti pervenuti in pagamento			1,579,941 34
Cambiali	16,988,50	Conto corrente della Cassa di Previdenza	9,969,06
	56,988 50	Fondo Beneficenza e Prestiti Onore	9,448,81
Depositi per titoli:		Creditori in Conto Dividendo	17,454,17
a cauzione	589,173,34	Conto Corrente Deputazione servizio	—
a semplice custodia	119,000,—	Prestiti inondati	45,994,67
in amministr. Cassa Previd. Impiegati	65,100,—		82,866 11
strazione diversi	806,668,—	Conti diversi da regolare	26,450 17
	1,579,941 34	Riparti su nostri Titoli	1,069,968 02
Mobili, Casse forti e spese da am-		Risconto portafoglio anno precedente	24,211 74
mortizzare	19,061 —	Profitti e Perdite salvo liquidazione	161,561 78
Conti debitori da regolare	58,493 17		
Interessi e spese	126,123 69		
		TOTALE L.	8,064,712 19
TOTALE L.	8,064,712 19		

Padova, 3 agosto 1894.

Il Sindaco Rag. F. Astolfi Il Capo Contabile Z. rag. Moizzi Il Presidente D. COLETTI Il Direttore G. B. rag. Del Vo Il Cassiere G. B. Zaccaria

Tutti i giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 3 pom. la Banca:
1. — Accetta DEPOSITI IN NUMERARIO corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza Mobile, del
3 — 0/0 in conto corrente con libretti nominativi;
3 1/2 0/0 in conto vincolato a non meno di tre mesi;
4 0/0 piccolo risparmio con libretti nominativi ed al portatore;
3 1/2 risparmio ordinario al portatore;
2. — Emette BUONI DI CASSA NUMERATIVI A SCADENZA DETERMINATA all'interesse, netto di Ricchezza Mobile, del
3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi;
4 — 0/0 » da 7 a 12 mesi;
4 1/2 0/0 » da 13 a 24 mesi;
3. — Sconta CAMBIALI ed accorda PRESTITI al tasso del
6 — 0/0 per sconti a 4 mesi;
(0/0 » a più lunga scadenza;
6 1/2 0/0 per prestiti fino a 6 mesi;
0/0 Sovvenzioni gar. da Valori dello Stato, Prestiti su interr. ed altri Titoli

4. — Accorda PRESTITI SULL'ONORE soltanto ai soci effettivi iscritti almeno da due anni ad una delle Società di Mutuo Soccorso della Città;
5. — Accorda ANTICIPAZIONI CON POLIZZA da 8 a 180 giorni all'interesse del
6 1/2 0/0 sopra Valori pubblici dello Stato o garantiti dallo stesso
6 1/2 0/0 sopra Valori industriali;
6. — Accorda CREDITO IN CONTO CORRENTE verso deposito di Valori pubblici dello Stato o garantiti dallo stesso;
7. — Emette gratuitamente Assegni (Mandati) sopra tutto lo prezzo d'Italia;
8. — Riceve Cambiali per l'incasso sopra tutto le piazze d'Italia
9. — Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministrazione Valori pubblici, Titoli di credito, Manoscritti di Valore d'Oggetti preziosi;
10. — S'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici.
Padova 1894, Tip. Sacchetto

DIFFIDA

di Brescia, con una tenente unica ed un cinnamo senza pari e malgrado diversi Decreti di proibizione dell'I. R. Sezione di Luogotenenza in Trento e I. R. Ministero dell'Interno a Vienna, continua a vendere sotto falsi nomi di Fonte Comunale Pejo, Fonte Comunale Pejo (al Monte) l'Acqua del Fontanino (più diretto dal signor Bellocari di Verona), che per le antecedenze avute, come Ditta d'onore, non dovrebbe aver l'ardire di nominare. Si vede perciò abbastanza chiaro, come la Ditta Borghetti, infischandosi di tutto e di tutti, cerchi d'ingannare il pubblico con la menzogna, ed è perciò che i Comuni comproprietari dell'Antica Fonte Pejo sono insorti onde far cessare tale inganno, avvisando che si chieda sempre

ACQUA DELL' ANTICA FONTE PEJO

non solamente Acqua Pejo, onde non restare ingannati col Fontanino od altri nomi, che, con un coraggio degno di miglior causa, spaccia la Ditta Borghetti. — Tanto per non venir mai meno a se stessa e per non smentire la sua onorata franchezza, applica alle etichette del suo Fontanino anche le medaglie che l'Antica Fonte Pejo si acquistò a diverse Esposizioni, e, forse forse, al suo Fontanino applicherà anche la Medaglia che l'Antica Fonte Pejo ebbe in quest'anno 1894 all'Esposizione di Vienna.

I Comuni Comproprietari COGOLO, CELLEDIZZO e COMASINE

L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE DI PEJO si ha in tutte le Farmacie del Regno, ai Depositi annunciati e alla Direzione Unica della Fonte CHIOGNA e Moreschini in Brescia, Via Palazzo Vecchio, 2036.
187

LABORATORIO Chimico-Farmacologico DI FRANCESCO MINISINI UDINE



Berlinerettes Ritutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceroni alle gambe, accavalcamenti muscolari, — e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.
Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello. 469

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro, Scalpelli, Sgorbie ecc.

Madreviti, chiavi inglesi, crikue, martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere
H 103 P

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI — Psiche
G. GARBIERI — Aritmetica pratica Elementi di geometria
P. SELVATICO — Guida di Padova
G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano
G. JERANTI — La Monaca assasina (Romanzo)
P. PASSARIN — Un'Oasi della Vita Romano.
(di recente pubblicazione)
A. MONTANARI — Elementi di economia politica

Nella nostra Tipografia, munita di motore e gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, con la massima sollecitudine.



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestando la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

SIGNORI ANGELO MIGNONE e C. - MILANO.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanzie mi bastò, ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua innocua. Essa non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi ora non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

ENRICO PEIRANI

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri

Deposito principale da A. MIGNONE e C., Via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco

Restaurant alla carta — Stanze da Lire 2 in più, cendola e servizio compreso. — Pensione a L. 7 per giorno. — Omnibus alla Ferrovia.

Si parlano le principali lingue

USATE L'ACQUA MINERALE della Fonte Reale di Staro

raccomandata dalle Autorità mediche come la più

GASOSA, RICOSTITUENTE, DIGESTIVA

Piacevolissima al vino ed al tamarindo, viene tollerata dalle persone più delicate.

Unica e più economica per cura a domicilio

V. RONCONI farmacista Valli dei Signori

Proprietario Albergo Ristorante Alpino STARO

DEPOSITO GENERALE

presso la Farmacia E. F. BAREGGI Padova

AGENZIA AGRICOLA

INGEGNERI ONGARO & VEZÙ

Via S. Matteo 1154 - Padova - Via S. Matteo 1154

GRANDE DEPOSITO

Aratri - Polivomeri - Seminatrici

Rud-Sack (Lipsia-Plagwitz)

NOVITA

Seminatrice con spandiconcime

Torchi - Pigiatrici - Filtri

Pompe da travaso

Qualunque Macchina agricola ed accessori

Cataloghi gratis a richiesta

ABBONAMENTO AL NOSTRO GIORNALE L. 16 annue - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4